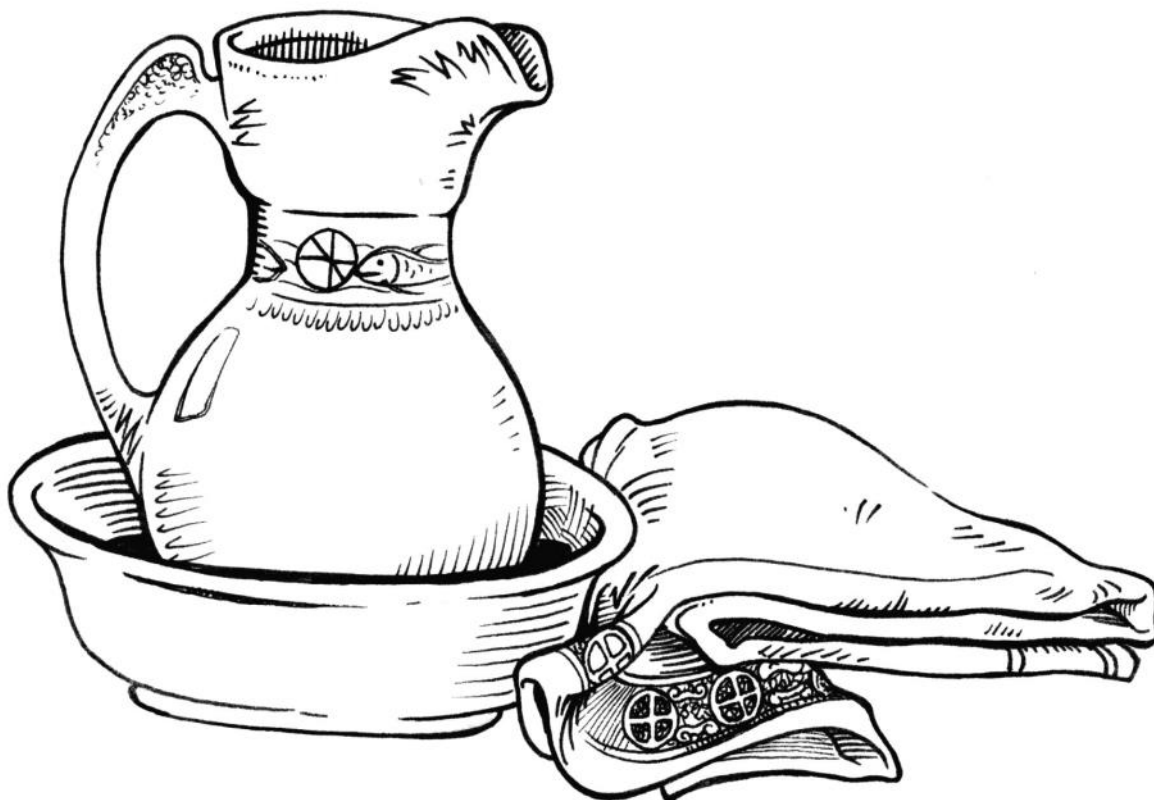


Diocesi di Pescia

Pasqua 2017

Arcipretura di San Leopoldo Cintolese



Adorazione Giovedì Santo, 13 aprile 2017

“Il nostro Salvatore istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, col quale perpetuare nei secoli il sacrificio della croce e per affidare alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione.”

Con la cacciata dei mercanti dal tempio, Gesù prefigura la sua Morte e Risurrezione, il momento culminante della Rivelazione circa la sua identità e dell'amore salvifico del Padre. Come il salmista, Cristo è divorato dallo "zelo per la casa di Dio" (Sal 68,10) e qui afferma, per la prima volta, la sua natura divina, chiamando il tempio la "casa del Padre mio". Il Corpo risuscitato di Gesù è il nuovo e definitivo Tempio che rivela la Presenza di Dio, il vero Luogo di incontro dei figli con il Padre, il Tempio della nuova ed eterna Alleanza. Tutte le celebrazioni di questo tempo Quaresimale tendono alla celebrazione del mistero pasquale in cui celebriamo l'amore di un Dio che ha mandato suo Figlio perché il mondo fosse riconciliato in lui, per rinascere ad una nuova vita in Lui, e aderendo a Lui, pietra viva scartata dai costruttori, diventare Chiesa.

Canto: DOV'È CARITÀ È AMORE

RIT. Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

1. Ci ha riuniti tutti insieme, Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi:
via le lotte maligne, via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo, Dio.
3. Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore, noi saremo veri figli della luce.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

C: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A: E con il tuo Spirito

Gesù, entra ancora, nel nostro cuore
come nel santuario del Padre tuo e Padre nostro.

Posa ancora il tuo sguardo
nei suoi angoli più segreti, dove nascondiamo
i nostri pensieri, le preoccupazioni
e gli affanni più sofferti,
quelli che tante volte ci tolgono serenità e pace;
quelli che tante volte ci fanno vacillare nella fede
e rivolgere il nostro sguardo lontano da te.

Fa' luce e discerni, purifica, libera
da ciò che non vorremmo lasciare, eppure ci opprime!

Diventi la tua dimora questo povero cuore,
luogo da cui nasce la lode, la supplica.

Sia pieno di luce, aperto all'ascolto,
ricco solo di te, a lode del Padre.

La tua presenza porti mitezza, umiltà, compassione,
doni soprattutto la silenziosa capacità di donarci gli uni gli altri.
Riscrivi nel cuore di ognuno e sul volto di tutti
la tua Parola che genera pace e amore.

Silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. Parola del Signore.

A: Lode a te, o Cristo

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

II. Gesù e il Tempio

583 Gesù, come prima di lui i profeti, ha manifestato per il Tempio di Gerusalemme il più profondo rispetto. Vi è stato presentato da Giuseppe e Maria quaranta giorni dopo la nascita.³⁷³ All'età di dodici anni decide di rimanere nel Tempio, per ricordare ai suoi genitori che egli deve occuparsi delle cose del Padre suo.³⁷⁴ Vi è salito ogni anno, almeno per la Pasqua, durante la sua vita nascosta;³⁷⁵ lo stesso suo ministero pubblico è stato ritmato dai suoi pellegrinaggi a Gerusalemme per le grandi feste ebraiche.³⁷⁶

584 Gesù è salito al Tempio come al luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Per lui il Tempio è la dimora del Padre suo, una casa di preghiera, e si accende di sdegno per il fatto che il cortile esterno è diventato un luogo di commercio.³⁷⁷ Se scaccia i mercanti dal Tempio, a ciò è spinto dall'amore geloso per il Padre suo: « Non fate della casa di mio Padre un luogo di mercato. I discepoli si ricordarono che sta scritto:

"Lo zelo per la tua casa mi divora" (Sal 69,10) » (Gv 2,16-17). Dopo la sua risurrezione, gli Apostoli hanno conservato un religioso rispetto per il Tempio.³⁷⁸

585 Alla vigilia della sua passione, Gesù ha però annunciato la distruzione di questo splendido edificio, di cui non sarebbe rimasta pietra su pietra.³⁷⁹ In ciò vi è l'annuncio di un segno degli ultimi tempi che stanno per iniziare con la sua pasqua.³⁸⁰ Ma questa profezia ha potuto essere riferita in maniera deformata da falsi testimoni al momento del suo interrogatorio presso il sommo sacerdote³⁸¹ e ripetuta come ingiuria mentre era inchiodato sulla croce.³⁸²

586 Lungi dall'essere stato ostile al Tempio³⁸³ dove ha dato l'essenziale del suo insegnamento,³⁸⁴ Gesù ha voluto pagare la tassa per il Tempio associandosi a Pietro,³⁸⁵ che aveva posto come fondamento di quella che sarebbe stata la sua Chiesa.³⁸⁶ Ancor più, egli si è identificato con il Tempio presentandosi come la dimora definitiva di Dio in mezzo agli uomini.³⁸⁷ Per questo la sua uccisione nel corpo³⁸⁸ annunzia la distruzione del Tempio, distruzione che manifesterà l'entrata in una nuova età della storia della salvezza: « È giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre » (Gv 4,21).³⁸⁹

Silenzio

*Il Nuovo Testamento nel presentare la realtà della chiesa si serve anche dell'immagine dell'edificio e delle **pietre** che lo costituiscono. Si afferma dunque con chiarezza che **Cristo è la fondazione o pietra angolare** sulla quale tutta la struttura si regge e le **pietre**, cioè i credenti, sono elementi determinanti nello sviluppo architettonico dell'edificio nella misura in cui si lasciano "lavorare" da Cristo e sono uniti a lui.*

Dalla Prima lettera di Pietro (2, 4-10)

“Accostandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa per Dio; anche voi lasciatevi costruire come pietre vive quale casa spirituale per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali e graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Perciò si ha nella Scrittura: “Ecco, io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non andrà in rovina” Dunque l'onore è per voi che credete, ma per coloro che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d'angolo, pietra d'inciampo, roccia di scandalo. Essi vi inciampano, non credendo alla Parola, cosa cui del resto furono destinati; ma voi siete una stirpe eletta, un regno-sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato affinché annunciate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce. Coloro che un tempo erano non-popolo ora sono il popolo di Dio; quelli che non trovavano misericordia, ora hanno ottenuto misericordia”.

Silenzio

Pietro non usa l'immagine tradizionale dell' ekklesia,
non usa neanche quella del "tempio";

Pietro usa questa immagine di **"casa spirituale"**.

E' una **casa in cui regna lo Spirito, tenuta insieme dallo Spirito,
abitata dallo Spirito, opera dello Spirito.**

La nuova comunità che l'autore vede è quella che lo Spirito ha costruito per gli ultimi tempi.
Comunità, di cui Dio è l'architetto.

Pietro va ancora oltre e dice: i cristiani, che abitano questo edificio spirituale,
in realtà, addirittura lo costituiscono e quindi, accostandosi a Cristo,
che è la pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa per Dio,
devono assolutamente lasciarsi compaginare come pietre vive. .

Quando si tratta di parlare di pietre, lui non dice: "Io sono la pietra!"
eppure aveva ricevuto il titolo da Gesù ; ma dice: **"Cristo è la pietra vivente;
voi pure siete pietre e dovete lasciarvi compaginare in vista dell'edificio"**.

Anzi, lui rimanda all'unica vera pietra, su cui la chiesa si erge: Gesù Cristo..

Cristo è la pietra vivente, che è stata respinta

e il rifiuto da parte degli uomini è avvenuto nel passato, ma continua nell'oggi.

Rifiuto che permane e si rinnova di fronte a questa pietra viva.

E' all'interno della storia che Gesù si colloca come pietra sempre vivente,
ma sempre respinta dagli uomini.

Certo, Cristo è colui che è scelto da Dio,

ma nel mondo sarà sempre disprezzato, emarginato, rifiutato
e ciò avviene perché il mondo subisce lo scandalo della croce:
non riconosce Cristo a causa del fallimento umano della croce
e perciò non accetta questa pietra.

I cristiani devono invece stringersi a lui; notate questo imperativo al passivo:

"Lasciatevi impiegare come pietre vive", lasciatevi impiegare in vista della costruzione;
lasciate a Dio l'iniziativa!

Guai se i cristiani sono dei costruttori; la chiesa la costruisce il Signore!

(Enzo Bianchi Priore di Bose)

Silenzio

Per la revisione di Vita...

Gesù è consumato dallo "zelo". Un'espressione intensa per indicare l'ardore, la passione per la casa e per la causa di Dio. Ci sentiamoci avvolti e coinvolti da questo zelo? Riusciamo a tenere alta la tensione spirituale affinché il nostro cuore resti aperto agli orizzonti di Dio?

E noi, nel nostro stare in silenzio davanti a Cristo, ci lasciamo provocare dalla sua passione per la nostra salvezza?

Dio mi dà molti segni della sua presenza nella mia vita. Sono capace di coglierli?

Mi accontento del culto esteriore o cerco di offrire a Dio il culto della mia obbedienza nella quotidianità della vita?

Chi è Gesù per me? Sono conscio che solo in lui e per mezzo di lui è possibile incontrare Dio?

Siamo disposti a lasciarci "lavorare" da Lui, dal suo Spirito per diventare quelle pietre vive che edificano e costruiscono la Chiesa?

Lavanda dei PIEDI

Francesco...ripara la mia casa!

Avevo il cuore in subbuglio, non sapevo cosa fare della mia vita, qual era il progetto di Dio per me.

Quelle settimane passeggiavo tanto e la mia meta preferita era la chiesetta diroccata di San Damiano, poco fuori delle mura di Assisi.

Chissà da quando non si celebrava la Messa in quella chiesetta, quando ci andavo vedevo qualche contadino che,

dopo il lavoro, entrava e pregava,

qualche bambino portava talvolta qualche fiori di campo.

I temporali avevano rovinato le mura e il tetto, che ormai era crollato del tutto, il pavimento non c'era più...c'erano pietre tutto intorno.

Quel giorno c'era tanto silenzio, tanta pace e tranquillità...

era una bellissima giornata di sole che ormai volgeva al tramonto.

Sono entrato, come al solito nella chiesetta,

mi sono avvicinato al grande Crocifisso e ho iniziato a pregare.

Ho pensato al mio animo tanto turbato, alla ricchezza che possedevo, ma anche a quella chiesetta diroccata

e alle persone povere che incontravo ogni giorno per le vie di Assisi.

Immerso nei miei pensieri ho alzato gli occhi verso il Cristo in croce

e ho sentito una voce molto chiara nel mio cuore:

"Va' Francesco, ripara la mia casa, che come vedi, va in rovina!"

Sono rimasto ammutolito e senza parole,

ma sentivo già la risposta nascere dentro di me:

“Sì, Signore...dimmi cosa devo fare”.

Alla fine della mia vita ho capito che Gesù voleva che io riparassi la sua casa, ma anche che mi donassi ai poveri e a tutti gli uomini e costruissi così una Chiesa più vera e più bella, come la voleva Lui!

Silenzio

Ripetiamo insieme: **Signore, benedici la tua Chiesa.**

Dio, Padre buono, sostieni con la luce della tua Parola il pellegrinaggio della Chiesa e guidala al compimento della tua volontà. **Rip.**

Per la nostra Parrocchia perché seguendo gli insegnamenti del Signore Gesù diventi centro di vita spirituale per ognuno di noi. **Rip.**

Per il nostro vescovo, i sacerdoti e i diaconi, perché, fedeli al loro ministero, sappiano condurre ogni uomo all'incontro con Cristo. **Rip.**

Per i catechisti, perché siano testimoni e maestri del Cristo Signore perché in ogni circostanza della vita si sentano chiamati all'annuncio e, vincendo il timore, sappiano esprimerlo con coraggio e franchezza. **Rip.**

Per noi che siamo qui riuniti: tu ci hai chiamati ad essere tuoi discepoli, rendici fedeli al tuo progetto, pietre vive che si lasciano impiegare da te, testimoni credibili della tua bontà. **Rip.**

Per gli ammalati, perché uniti alle sofferenze di Cristo, trovino sollievo nel dolore e attenzione nei fratelli e nella comunità cristiana. **Rip.**

C: Il cammino della Quaresima, con lo sguardo fisso su Gesù che offre il suo stesso corpo come “spazio di comunione”, è divenuto impegno a purificare le nostre relazioni. Sull'esempio di Gesù, impegniamoci a trasformare il nostro corpo in uno strumento di comunione per essere tempio vivo del Suo Amore. Per Cristo nostro Signore.

A: Amen

BENEDIZIONE

C: Il Signore sia con voi.

A: E con il tuo Spirito

C: Vi benedica Dio Onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.

A: Amen

C: Andate in pace

A: Rendiamo grazie a Dio

Canto: RESTA CON NOI

1. Resta con noi, Signore, la sera, resta con noi e avremo la pace.

Rit. Resta con noi, non ci lasciar, la notte mai più scenderà.

Resta con noi, non ci lasciar, per le vie del mondo, Signor.

2. Ti porteremo ai nostri fratelli, ti porteremo lungo le strade. **Rit.**

3. Voglio donarti queste mie mani, voglio donarti questo mio cuore. **Rit.**

VENERDÌ SANTO 14 APRILE 2017,

Adorazione Eucaristica personale dalle ore 07.00 alle ore 123.00

Alle ore 17.00, azione liturgica con la Passione e Morte di Gesù.

Alle ore 21.15, Via Crucis per le vie del paese.

SABATO SANTO 15 APRILE 2017

In Palestra

Alle ore 23.00, veglia Pasquale di Resurrezione,

con la ripresa del suono delle campane.

DOMENICA 16 APRILE 2017,

SOLENNITÀ DELLA PASQUA DI RESURREZIONE \A

In Palestra

Le S. Messe seguiranno l'orario festivo

Alle ore 11.30, S. Messa celebrata in forma solenne